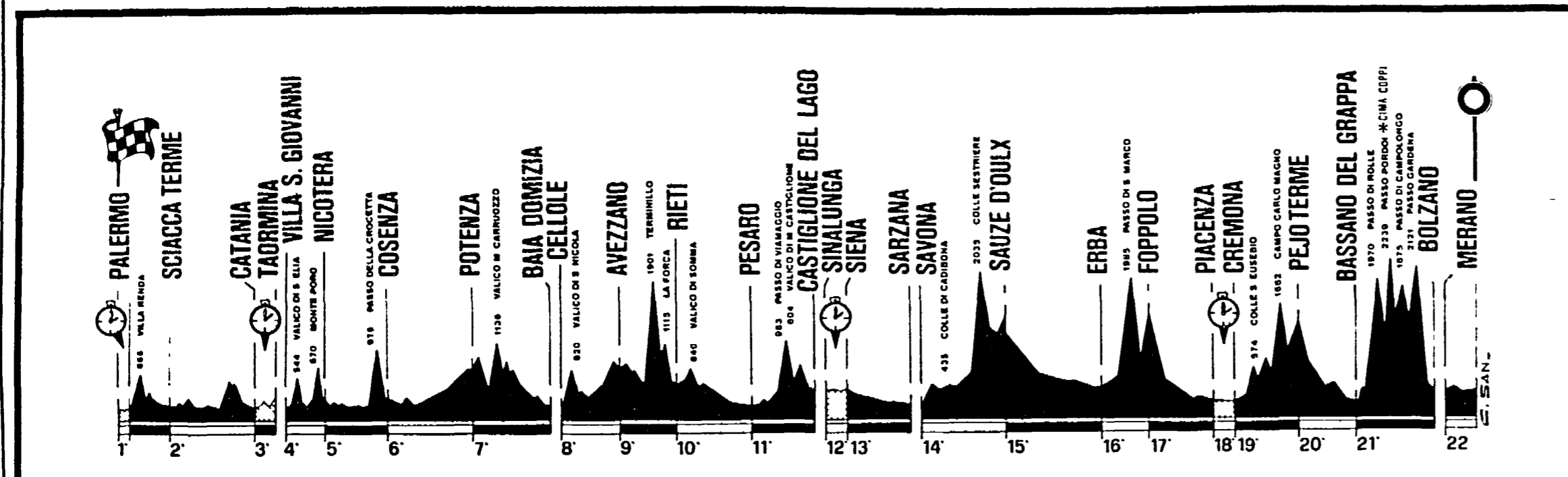


Bernard Hinault

Così lo scorso anno: Hinault, Moser, Lemond

Il Giro d'Italia 1985 è stato archiviato con le seguenti pagelle:
CLASSIFICA GENERALE: 1) Bernard Hinault, km 3998 in 105 h 46'51"; 2) Moser a 1'08"; 3) Lemond a 2'55"; 4) Prim a 4'53"; 5) Lejarreta a 6'30"; 6) Baronchelli a 6'32"; 7) Contini a 7'22"; 8) Wilson a 7'38"; 9) Chioccioli a 8'33"; 10) Volpi a 10'31".
CLASSIFICA A PUNTI: 1) Van der Velde p. 195; 2) Freuler 172; 3) Moser 140; 4) Hoste 126; 5) Chioccioli 122.
GRAN PREMIO DELLA MONTAGNA: 1) Navarrop. 54; 2) Montoya 47; 3) Acevedo 38; 4) Da Silva 32; 5) Hampsten 30.
GRAN PREMIO DEI GIOVANI: 1) Volpi in 105 h 57'22"; 2) Giovannetti a 3'59"; 3) Navarrop. a 10'19"; 4) Hampsten a 10'52"; 5) Rota a 15'47".

CLASSIFICA CRONOMETRI: 1) Hinault in 1 h 54'34"; 2) Moser a 31"; 3) Lemond a 1'45"; 4) Prim a 1'54"; 5) Baronchelli a 3'44".
PREMIO ALL'AGONISMO: 1) Heiden p. 22; 2) Glaus 15; 3) Angelucci 13; 4) Freuler 11; 5) Gambriasio 6.
TROFEO FIAT UNO: 1) Lejarreta p. 9; 2) Riccò 9; 3) Gisiger 9; 4) Hinault 6; 5) Chioccioli 6.
GRAN COMBINATA: 1) Freuler p. 44; 2) Da Silva 38; 3) Rosola 30; 4) Moser 28; 5) Montoya 27.
CLASSIFICA DEL PASSISTA: 1) Rosola; 2) Freuler e Hoste; 4) Van der Velde; 5) Gambriasio e Milani.
CLASSIFICA A SQUADRE: 1) Alplatt; 2) Del Tongo-Coinago; 3) La Vie Claire; 4) Arioste-Oeccc; 5) Maggi Mobili.



Da Palermo a Merano, 3.824 Km

LUNEDÌ 12 MAGGIO: Palermo, Mille Metri Conca d'Oro, cronometro individuale, partenza primo corridore ore 10 arrivo ultimo corridore ore 12,10. Palermo-Sciacca, km 135, partenza ore 13, arrivo ore 16,30.
MARTEDÌ 13: Sciacca-Catania, km 252, partenza ore 9,50, arrivo ore 16,25.
MERCOLEDÌ 14: Catania-Taormina, cronosquadre, km 50, partenza prima squadra ore 14, arrivo ultima squadra ore 16,30.
GIOVEDÌ 15: Villa S. Giovanni-Nicotera km 115, partenza ore 13,30, arrivo 16,20.
VENERDÌ 16: Nicotera-Cosenza, km 194, partenza ore 11,30, arrivo ore 16,25.
SABATO 17: Cosenza-Potenza, km 251, partenza ore 10,10, arrivo ore 16,30.
DOMENICA 18: Potenza-Baia Domizia, km 257, partenza ore 9,50, arrivo ore 16,30.

LUNEDÌ 19: Celliole-Avezzano, km 160, partenza ore 12,20, arrivo ore 16,20.
MARTEDÌ 20: Avezzano-Rieti, km 172, partenza ore 11,50, arrivo ore 16,30.
MERCOLEDÌ 21: Rieti-Pesaro, km 235, partenza ore 10,20, arrivo ore 16,30.
GIOVEDÌ 22: Pesaro-Castiglione del Lago, partenza ore 11,10, arrivo ore 16,20.
VENERDÌ 23: Sinalunga-Siena, cronometro individuale, km 46, partenza del primo corridore ore 11,30, arrivo ultimo corridore ore 16,30.
SABATO 24: Siena-Sarzana, km 170, partenza ore 12,20, arrivo ore 16,30.
DOMENICA 25: Sarzana-Sauze d'Oulx, km 234, partenza ore 9,50, arrivo ore 16,20.
LUNEDÌ 26: Sauze d'Oulx-Erba, km 251, partenza ore 9,30, arrivo ore 16,30.
MARTEDÌ 27: Erba-Foppolo, km 143, partenza ore 12,20, arrivo ore 16,20.

MERCOLEDÌ 28: Foppolo-Piacenza, km 195, partenza ore 11,30, arrivo ore 16,30.
GIOVEDÌ 29: Piacenza-Cremona, cronometro individuale, km 36, partenza del primo corridore ore 11,10, arrivo dell'ultimo corridore ore 16,30.
VENERDÌ 30: Cremona-Pejo Terme, km 211, partenza ore 10,40, arrivo ore 16,30.
SABATO 31: Pejo Terme-Bassano del Grappa, km 167, partenza ore 12,30, arrivo ore 16,25.
DOMENICA 1 GIUGNO: Bassano del Grappa-Bolzano, km 234, partenza ore 9,30, arrivo ore 16,25.
LUNEDÌ 2: Circuito di Merano, km 108,600, partenza ore 14, arrivo ore 16,30.
Il Giro 1986 misura 3.824,600 chilometri. La distanza media giornaliera è di 182 chilometri.

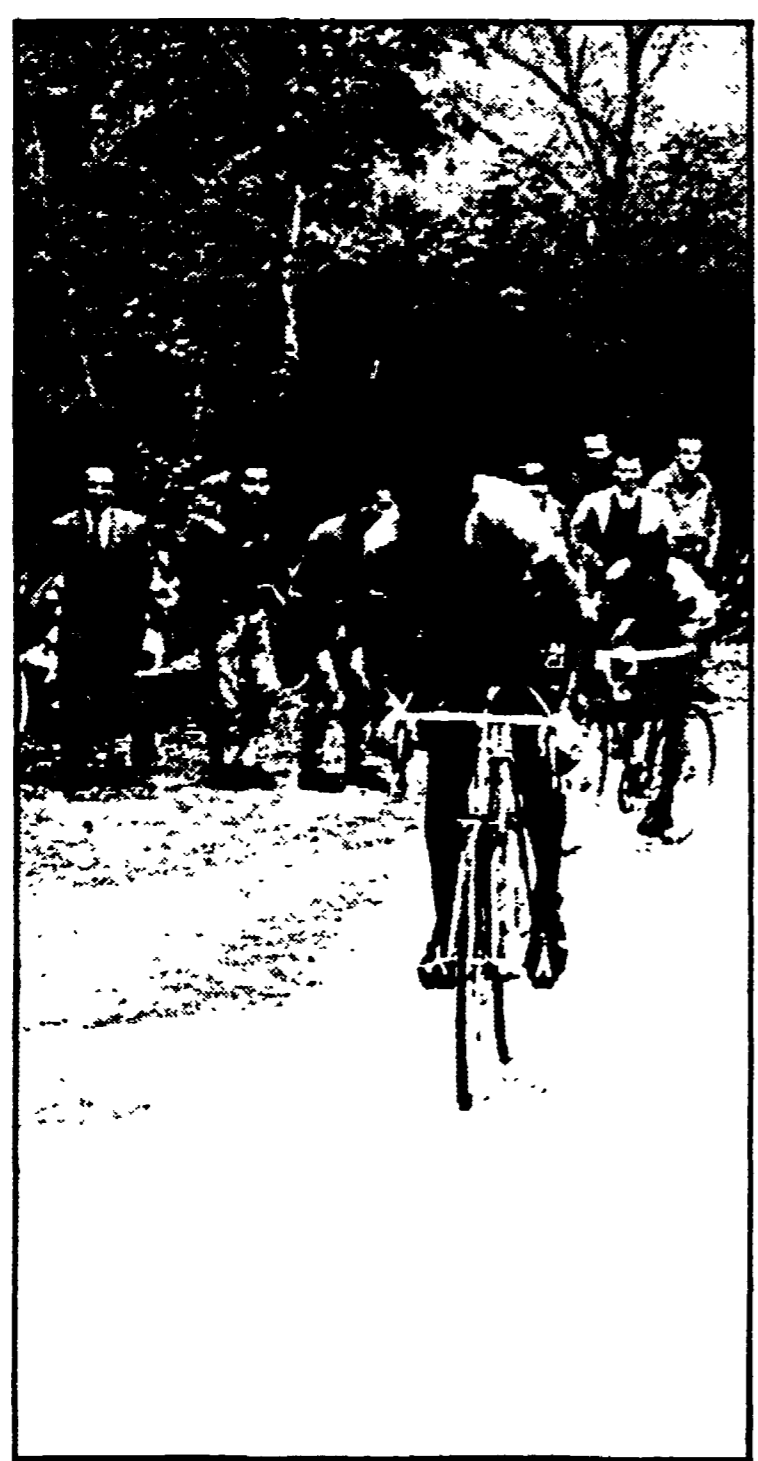
Le grandi salite

TAPPE	SALITE	METRI
1*	Villa Rendè	688
4*	Valico di S. Elia	544
4*	Monte Porò	670
5*	Passo della Crocetta	979
7*	Valico di Monte Carruzzo	1.136
8*	Valico di S. Nicola	620
9*	Terminillo	1.901
9*	La Forca	1.116
10*	Valico di Somma	640
11*	Passo di Viemaggio	983
11*	Valico di Monte Castiglione	604
14*	Colle di Cadibone	436
14*	Colle Sestriere	2.036
14*	Sauze d'Oulx (arrivo)	1.609
16*	Passo di S. Marco	1.986
16*	Foppolo (arrivo)	1.509
19*	Colle S. Eusebio	574
19*	Campo Carlo Megno	1.682
19*	Pejo Terme (arrivo)	1.393
21*	Passo Rette	1.970
21*	Passo Pordol (Cima Coppi)	2.239
21*	Passo Campolongo	1.875
21*	Passo Gardena	2.121

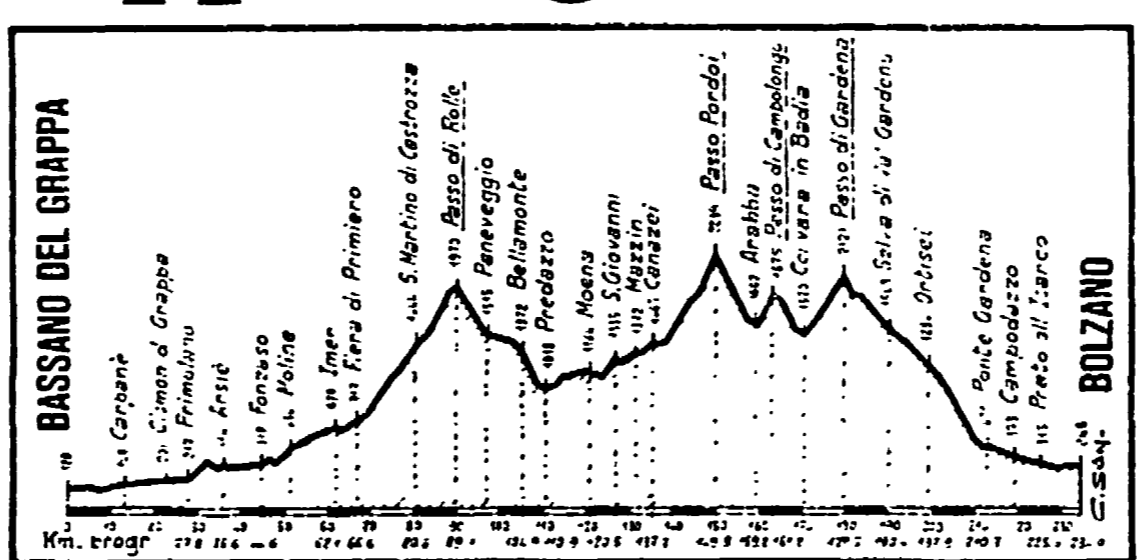
Complessivamente le vette da scalare sono 23. Il totale del dislivello alpinistico è di 22.000 metri contro i 19.750 dell'85. Tra gli arrivi in salita e precisamente: Sauze d'Oulx, Foppolo e Pejo Terme.

Come ho battuto Coppi, sognando

Lassù sulle montagne di Coppi, come 37 anni fa. Mi butto a corpo morto giù dal Campolongo. Fausto è troppo avanti, ma ho sempre la possibilità di raggiungerlo. Bartali. Non vedo le curve. La bicicletta tiene bene anche se in qualche curva la ghiaietta sottile mi costringe a dar dentro con i freni per non volare. Stridere di gomme. Soffri secchi di sciolate in "derapage". Proprio senza tregua. Ma la discesa invece, tirata giù all'impossibile, quasi per compenso, mi lascia respirare un po' così, anche le gambe non mi fanno più male. Come vorrei un pezzo facile, tutto dritto per vedere se ho davvero ancora da vendere qualche cosa. A Corvara intravedo il Gino. Mi avvicino. Ha la schiena piegata in due, sembra strappare il manubrio dalla bicicletta tanto lo tira a sé ad ogni pedalata violenta. Scatto, aumento, il Gino s'avvicina. Vedo i suoi muscoli tesi, che paiono essere lì per scoppiare. Mi spaventa. Adesso si gira. Mi fa capire di far qualche cosa. Andare in testa. In due si inseguono meglio. Qualche chilometro quasi in piano. Poi si risale verso passo Gardena. Il primo tornante lo prendo bene. Sto a ruota del Bartali, che ansima, che pare che scoppi. S'incrina ogni volta, spinge alternativamente sui pedali. Ogni volta è uno strappo per me. Mi prende l'angoscia. Se questo scatta sono rovinato. Capita una volta, ma una volta ce la faccio ancora. Sto sulla sua ruota. Un paio di tornanti ancora. Ritrovo a pedalare di gusto. Mi allungo sulla bicicletta. Proprio sui pedali non mi alzo mai. Sempre seduto sul sellino. Cerco di pedalare il più rotondo possibile. Mi pare di far meno fatica e di respirare meglio. E sto meglio infatti. La strada qui non è male. Regolare e liscia. Niente sussulti per me è tanta manna. Continuo. Il Gino sempre in testa si scrola di dosso il sudore. Vedo che cerca di mangiare qualche cosa. Gli allungo un pezzo di



Fausto Coppi in una delle sue trionfali stirate in salita. Nel grafico l'altimetria del tappone dolomitico, presente nel Giro di quest'anno, su cui Coppi staccò gli inseguitori di 6 minuti



arancia. Lo succhia. Poi spunta verso sinistra. La gente lungo la strada. Gridano tutti per lui, io non sono nessuno. Fedato bene. Adesso beviamo anche. Dalla macchina avvertono il Gino che il Fausto non è più troppo lontano. E lui ci dà dentro ancora di più. Ma a questo punto reggo il ritmo. Lungo i tornanti la mia ombra si proietta lunga e armoniosa. Come Narciso nello specchio d'acqua, mi guardo e mi ammiro. Mi dà conforto vedermi bene in bicicletta. Provo io a forzare. Cambio rapporto. Entra bene per fortuna. La pedalata è più dura, ma non faccio fatica. Il cuore è regolare. Non mi batte in gola. Quasi non lo sento. Spingo di più. Adesso in testa sono io e adesso mi pare che sia il Gino a soffrire di più. Insisto. Lui è sempre dietro. Mi dispiacerebbe quasi staccarlo. Mi sembra un affronto. Lui per me è un mito. Ma la bicicletta è così. Può capitare anche a lui di non farcela. Via allora sui pedali. E questa volta proprio il Gino non ce la fa. Continuo. Mi viene da accelerare. Un tornante il Gino si stacca. Un altro tornante e lo vedo ormai sotto di me. Che faccio? Adesso mi viene paura di scoppiare.

Ce la farò sino in fondo? La crisi che mi arriva ora è di testa. Si chiama mancanza di coraggio. Ma il coraggio una volta o l'altra bisogna pur trovarlo. E via, un colpo dietro l'altro. Adesso la strada è brutta. Sassi e ghiaietta. Ma la fortuna è con me e le gomme reggono, come le gambe. Il passo è vicino, ormai lo vedo, pochi tornanti più sopra. Coppi è appena passato. Io ho ancora un po' di salita davanti. Ma poi c'è subito la discesa, tutta discesa. Tanto vale mettercela tutta, proprio tutta. E allora avanti con il rapporto, sempre seduto e allungato sulla bicicletta. Regolare e continuo. Mi pare volare e di bruciare i metri. Sono quasi al traguardo della montagna. Lo faccio come in uno sprint. Poi mi alzo. Mi applaudo. Il tempo di ficcarmi un giornale tra la maglia e il torace sudato e di inghiottire un sorso d'acqua. Adesso la strada è dalla mia. Selva, Ortisei... conosco questi posti e le montagne intorno, luminose contro il cielo azzurro e il sole del pomeriggio. La valle si allarga, si scende sempre più rapidamente. Sotto, un paio di tornanti più in basso, adesso scorgo Fausto. Chissà, ce la

potrei fare. La discesa si addolcisce. Le ruote girano. Mi sembra persino di guadagnare terreno. La maglia bianca-celeste è sempre davanti, ma più vicina. Il sibilo delle gomme, la catena che si snoda, dente dopo dente, ritmica, sembrano suoni che mi incoraggiano. Sono in testa. Mi distendo sulla bici sempre più. Il rapporto diventa più lungo, ma i pedali girano liberi e leggeri. I guanti azzurri si sono attaccati alle mani per il sudore. Mi prende un dolore, una fitta alla cuspide sinistra. Cerco di pedalare in una posizione diversa. Sono gli ultimi chilometri. Le strade di Bolzano mi ridanno il cuore. Mi alzo sui pedali e scatto. Una curva, freno e poi ancora uno scatto. Mi piego io adesso sul manubrio. Mi fanno male le braccia tanto lo stringo. Soffro disperatamente, ma cerco di non scormiparmi. Con l'eleganza si fatica meno. Ultimo chilometro. Come ho sempre sognato, alzo le braccia al cielo.
Sogno di una mattina di mezza estate di un pedalatore affilto ed elegante sui tornanti del Chisalto. Giusto per farsi forza e riuscire ad arrivare in cima.
Oreste Pivetta

TICIESSE

VESTE SANO E BENE

La linea di abbigliamento creata da Tino Conti si arricchisce di nuovi capi sempre più interessanti e specialistici. Dopo il nuovo giubbotto per gli allenamenti, la Ticiesse lancia la nuovissima maglia realizzata con fibra naturale, al 50 per cento in cotone e 50 per cento in lana. Questa creazione di Tino Conti è stata trattata con un procedimento speciale di elasticità per una ottima aderenza al corpo dell'atleta che pedala. La Ticiesse intende lanciare su tutti i mercati una linea di abbigliamento che sempre di più si evidenzia per la bellezza dei colori e per il massimo confort.

TICIESSE di Tino Conti
Cibrone di Nibbiono (co) via Montello 36, telefono 031/69.01.56-85.55.11

Il Materasso Sottovuoto* Ortopedico CAMBIA LA TUA VITA

LO PORTI LO APRI LO SROTOLI

UN RIPOSO CHE NE VALE DUE

UN BREVETTO MAGNIFLEX
SI GARANTISCE UNA DURATA 3 VOLTE SUPERIORE AD UN NORMALE MATERASSO

50047 PRATO ITALY
Via Roma, 512
Tel. (0574) 43081 (20 linee aut.)
TELEX 58004 MAGNIFLEX
TELEX 571550 MAGNIFLEX

magniflex S.P.A.

Sulle strade del Giro d'Italia con un augurio ai loro corridori e a tutta la carovana

BRUCIATORI

Ecoflam

JOLLY

SCARPE

GFB

COSTRUZIONE MACCHINE AUTOMATICHE

Sammontana: il buon gelato all'italiana.